

STORIA DELL'ARTE MEDIOEVALE (MINIATURA)

Prof.ssa Sonia Chiodo
Aa 2019-2020

Modulo B 10. I libri per la liturgia degli ordini mendicanti. I

Lezione erogata in modalità «a distanza» per emergenza Covid-19



Gli ordini mendicanti

Haymo di Faversham (ministro generale dell'ordine dei minori tra il 1240 e il 1244): adattamento del testo liturgico della Curia Romana per i francescani

Umberto di Romans: nel 1256 riforma il testo liturgico in uso presso i Domenicani (*De officiis ordinis*); la nuova versione fu confermata nel 1267 da Clemente IV. Nel Capitolo Generale del 1239 era stato deliberato : «Item. Statuimus ne de cetero in nostris conventibus habeantur ymagine nisi picte nec fenestre vitree nisi albe cum cruce nec littere auree in libris nostris»



XCIII
XCIV
XCV

I DOMENICANI: ci sono pervenute due copie autorizzate:

-Santa Sabina, ms. XIV L 1

-Londra, British Library, ms. Add. 23935

-I libri che compongono il corredo liturgico di una comunità domenicana secondo l'*Ordinarium* di Umberto di Romans sono:

-1. **Ordinarium**; Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi G. 7. 969

-2. Martyrologium;

-3. Collectarium;

-4. Processionarium;

- 5. **Psalterium**; Firenze, Museo di San Marco, ms. 624 (e poi 559, 560)

-6. Breviarium;

-7. **Lectioarium**; Firenze, Museo di San Marco, ms. 621

-8. **Antiphonarium**; Firenze, Santa Maria Novella, archivio, corali **A, B, E, F, H**

- 9. **Graduale**; Firenze, Santa Maria Novella, archivio, corali **I, K, L, M**

-10. Pulpitarium;

- 11. Missale conventuale;

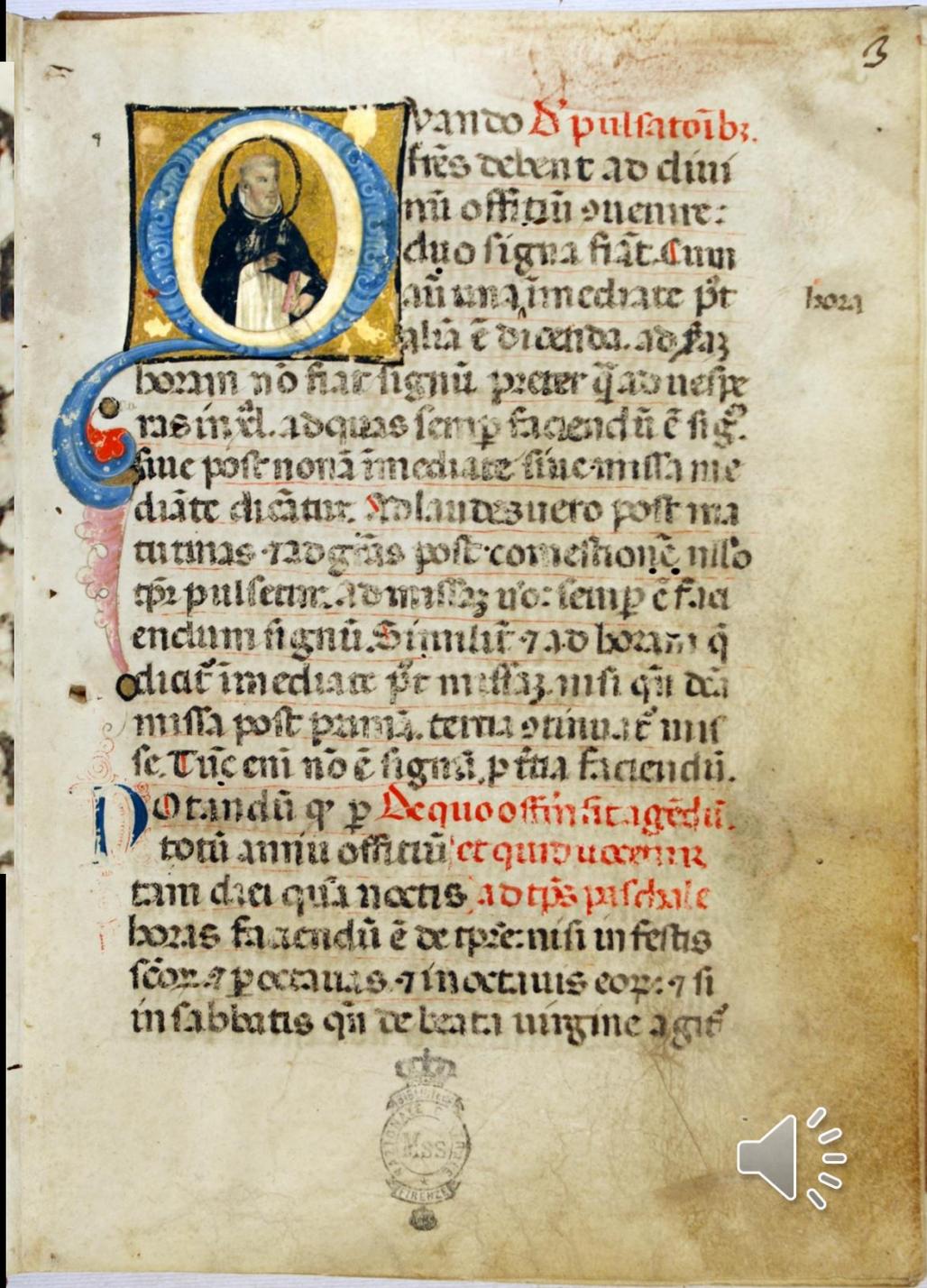
- 12. Epistolarium;

- 13. Evangeliarium;

- 14. Missale minorum altarium;



Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale,
Conventi Soppressi G. VII. 969
Ordinarium di Santa Maria Novella
Ante 1289 per la presenza di aggiunte
relative alla festa di San Barnaba



Lezionario di Santa
Maria Novella, Firenze,
Museo di San Marco,
ms. 621





Salterio, Firenze, Museo di San Marco, ms.
624, ff. 1r, 231r





Salterio, Firenze, Museo
di San Marco, ms. 624, f.
241r

Visione di frate Guala
(dalla Legenda di San
Domenico)



**De la rivelazione che fu fatta
a frate Guala in quel die ched
e' passò di questa vita, essendo
quel frate a Brescia.**

In quel medesimo dì, et in quella medesima ora, che 'l beato padre passò di questa vita, un frate dell' Ordine detto, il quale avea nome frate Guala, priore a quel tempo del convento di Brescia, e poi vescovo di quella città, essendo nel campanile de' frati di Brescia, et inchinandosi, così lievemente dormìe un sonnellino molto dolce; vidde per rivelazione di Dio com' una apertura in Cielo, per la quale due scale bianchissime eran messe infine a terra. E l'altezza dell'una **scala** mantenea Cristo Signore, e dell'altra mantenea la Vergine Madre. E per l'una e per l'altra **scala** iscorreano li angeli scendendo e salendo. Et eccoti presto tra ambe le scale da piede una bella sedia, e sopra la sedia uno el quale sedea. E quelli che sedeva era simigliante a frate, abbiente coperto il volto col cappuccio, al modo che i frati predicatori s' usano di soppel-

lire morti. Le scale tirava suso a poco a poco dall' un lato Cristo signore e dall' altro la Madre di Cristo, in finatanto che, cantando li angeli, fu pervenuto lassù quelli ch'era allogato in sulla sedia. E poi che fuoro ricevute in cielo le scale e la sedia con colui che vi sedea, allotta quell'apertura del cielo fue chiusa, e la visione disparve. Isvegliato dunque dal sonno il frate detto, avengnachè fosse ancor debole d' una infertade, ch'era andato innanzi, non lasciò po'; sì che si mise la via tra piedi, ⁽³⁵⁾, et andonne ratto a Bologna dove e' sapea bene che 'l beato padre messer santo Domenico giacea infermo. E venuto là, sì trovò che quel medesimo die e quella medesima ora fue, che quella visione da cielo li apparve e che 'l servo di Dio messer santo Domenico, passando di questo mondo, entròe ne la gloria di Dio. E a maggior certezza del fatto immantinente appalesòe a tutti questa cotale visione.





Bologna, arca di San Domenico, rilievo di Alfonso Lombardi, 1532





Firenze, San Marco, Salterio – Innario 559



Firenze, San Marco, Salterio – Innario 560

Miniature di Tommaso del Mazza, anni '90 del
Trecento



Salterio-innario, Firenze, San Marco, 560

B, *Dio Padre benedice gli animali, il Re David legge il Salterio*, c. 44v, (mm. 560×400) «Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum»

D, *Dio Padre con angeli benedice il Re David*, c. 76v, (mm. 110×85), «Dominus illuminatio mea et salus mea»

D, *Il re David avvicina un dito alla bocca*, c. 95v, (mm. 103×70), «Dixi custodiam vias meas»

D, *Figura rincorre un volatile fantastico*, c. 113v, (mm. 100×80), «Dixit insipiens in corde suo non est deus»

S, *Dio Padre benedice il re David che è immerso in acqua*, c. 132r, (mm. 110×100), «Salvum me fac deus»

E, *Il re David scrive il salterio con due musicisti*, c. 155v, (mm. 95×80), «Exultate deo adiutori nostro»

C, *Frati domenicani che cantano*, c. 177v, (mm. 100×70) «Cantate domino canticum novum»

D, *Dio Padre e Cristo in trono*, c. 203r, (mm. 135×90), «Dixit dominus domino meo»

D, *iniziale fogliacea*, c. 207v, (mm. 80×55) «Dilexi quem exaudiet dominus»

B, *iniziale fogliacea*, c. 227r, (mm. 80×50), «Beatus sum»

N, *iniziale fogliacea*, c. 229r, (mm. 80×45), «Nisi Dominus edificaverit»

M, *iniziale fogliacea*, c. 232r, (mm. 80×55), «Memento domine»

C, *iniziale fogliacea*, c. 237r, (mm. 70×55), «Confitebor tibi domine»

B, *iniziale fogliacea*, c. 244r, (mm. 90×50), «Benedictus dominus deus meus»

C, *Annunciazione*, c. 260r, (mm. 150×100), «Conditor alme syderum»

V, *iniziale fogliacea*, c. 262r, (mm. 100×60), «Veni redemptor»

P, *iniziale fogliacea*, c. 283r, (mm. 50×40), «Pange lingua gloriosi»

A, *Assunzione*, c. 287v, (mm. 80×50), «**Ave maris stella dei mater**»

E, *Tommaso d'Aquino orante*, c. 291v, (mm. 90×70), «Exultet mentis iubilo»

M, *Martirio di San Pietro*, c. 293r, (mm. 70×45), «Magne dies letitie»

U, *iniziale fogliacea*, c. 298v, (mm. 70×45), «Ut queant laxis»

G, *Visione di Innocenzo III*, c. 303r, (mm. 100×70), «Gaude mater ecclesia»



Salterio-Innario, Firenze, San Marco 559

B, «Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum», *Dio Padre benedice gli animali, il Re David legge il Salterio*, c. 44v (mm. 540×370)

D, *Dio Padre con angeli benedice il Re David*, c. 76v, (mm. 90×70), «Dominus illuminatio mea et salus mea»

D, *Il re David avvicina un bastone alla bocca*, c. 95v, (mm. 950×80), «Dixi custodiam vias meas»

D, *Figura che tiene un bastone con una bandiera*, c. 113v, (mm. 100×80), «Dixit insipiens in corde suo non est deus»

S, *Dio Padre benedice il re David che è immerso in acqua*, c. 132r, (mm. 105×90), «Salvum me fac deus»

E, *Il re David scrive il salterio con due musicisti*, c. 155v, (mm. 100×90), «Exultate deo adiutori nostro»

C, *Frati domenicani che cantano*, c. 176v, (mm. 105×80) «Cantate domino canticum novum»

D, *Dio Padre e Cristo in trono*, c. 202r, (mm. 150×110), «Dixit dominus domino meo»

D, *iniziale fogliacea*, c. 206v, (mm. 75×55) «Dilexi quem exaudiet dominus»

B, *iniziale fogliacea*, c. 226r, (mm. 70×43), «Beatus sum»

N, *iniziale fogliacea*, c. 229r, (mm. 80×45), «Nisi Dominus edificaverit»

M, *iniziale fogliacea*, c. 232r, (mm. 85×60), «Memento domine»

C, *iniziale fogliacea*, c. 237r, (mm. 80×65), «Confitebor tibi domine»

B, *iniziale fogliacea*, c. 244r, (mm. 77×40), «Benedictus dominus deus meus»

B, *iniziale fogliacea*, c. 271v, (mm. 60×33), «Beata nobis gaudia»

P, *iniziale fogliacea*, c. 275v, (mm. 50×45), «Pange lingua gloriosi»

A, *Annunciazione*, c. 281r, (mm. 103×65), «**Ave maris stella dei**»

E, *Tommaso d'Aquino orante*, c. 285v, (mm. 95×80), «Exultet mentis iubilo»

M, *Martirio di Pietro martire*, c. 287v, (mm. 90×70), «Magne dies letitie»

U, *iniziale fogliacea*, c. 293v, (mm. 83×45), «Ut queant lapsis»

A, *iniziale fogliacea*, c. 295v, (mm. 62×45), «Aurea luce et decore» (SS. Pietro e Paolo)

G, *Visione di Innocenzo III*, c. 298r, (mm. 110×80), «Gaude mater ecclesia»

M, *iniziale fogliacea*, c. 302r, (mm. 80×60), «Magne pater Augustine»

560

Ave Maris Stella ...

Inno che si cantava durante l'ufficio della Vergine e le feste mariane, in questo caso posto in corrispondenza della festa dell'Assunta



Ave maris stella
la dei mater alma. atq; semp
vugo. felix celi porta. **S**umus
illud aue gabrielis ore. fundit
nos in pace mutas nom eue.
Solve unclareis. pfer lum ce
as. mala nra pelle boa cucta po
pstra te esse matrem sumat. sec.
per te preces. qui pro nobis
natus tulit ce tuus.
Vugo singularis inter omnes
mitis. nos culpis solutos mit





Et mansit
la dei mater al

ma atq; semper uirgo felice

celi porta. **S**umens illud a
ne gabrielis ore funda nos in
pace mutans nomen eue.

Solue iuncta reis profer lumē
ccas mala nra pelle bona cūc
ta posce.

Monstra te esse matrem sumat
per te preces qui pro nobis

559

Ave Maris stella Dei mater



ma atq; semper



559



560



560

C, *Annunciazione*, c. 260r, (mm. 150×100), «*Conditor alme syderum* »

Inno ai vespri della I domenica di Avvento

Cónditor alme síderum,
ætéRNA lux credéntium,
Christe, redémptor ómnium,
exáudi preces súpplícum.

[Benigno Creatore degli astri,
eterna Luce dei credenti,
Cristo, redentore di tutti,
esaudisci le preghiere di chi ti supplica.]

...

Vergénte mundi véspere,
uti sponsus de thálamò,
egréssus honestíssima
Víriginis matris cláusula.

[Mentre scendeva la sera del mondo,
come uno sposo uscito dal letto nuziale,
Nascesti dal castissimo
grembo della Vergine Madre.]







20 iniziali decorate

c. 2v, A (*Aspiciens a longe*),
responsorio del I notturno della I
Domenica di Avvento





line peccato nos custodire. **M**isere
re nri domine miserere nri. **F**iat
at misericordia tua dñe super
nos quē. ad modum sperauimus
in te. **I**n te domine spera. in nō
confundar in eter num.
In aduentu dñi ad vespas vni.

9
to contegat ne uariates hauiā.
Sint uera cordis intima absistat
et recordia carnis terat superbi
am potus abiq; paritas.
Vt cum dies abscissent nocteq;
sors redirent. muniti per absti
nentiā ipi canamus glām.
Oro pā sit glā. *Fortiam vni.*
Dñe sancte nobis spiritus
unum pā cū filio. di gnāe prōp
tus ingen. nō refusus pectori.
Os lingua mens sensus uigor
ofessionem psonēt flammescat



559 manca pagina in corrispondenza dell'inizio del testo dell'avvento

- AVVENTO: D, *Annunciazione*, c. 260r, (mm. 150×100), «Conditor alme »
 NATALE: V, *iniziale fogliacea*, c. 262r, (mm.100×60), « Veni redemptor»
 PENTECOSTE: ...[manca]
 CORPUS DOMINI: P, *iniziale fogliacea*, c. 283r, (mm.50×40), «Pinge lingua gloriosi »
 ASSUNTA: A, *Assunzione*, c. 287v, (mm.80×50), «Ave maris stella dei mater»
 SAN TOMMASO d'A: E, *Tommaso d'Aquino in cattedra*, c. 291v, (mm.90×70), «Exultet mentis»
 SAN PIETRO M: M, *Martirio di San Pietro*, c. 293r, (mm.70×45), «Magne dies letitie»
 SAN GIOVANNI B: U, *iniziale fogliacea*, c. 298v, (mm.70×45), « Ut queant laxis»
 SS: PIETRO E PAOLO: ... [manca]
 SAN DOMENICO: G, *Visione di Innocenzo III*, c. 303r, (mm.100×70), « Gaude mater ecclesia»
 SANT'AGOSTINO: ... [manca]

- AVVENTO: ... [manca]
 NATALE: ... [manca]
 PENTECOSTE: B, *iniziale fogliacea*, c. 271v, (mm. 60×33), «Beata nobis»
 CORPUS DOMINI: P, *iniziale fogliacea*, c. 275v, (mm.50×45), «Pange lingua gloriosi» (
 ASSUNTA: A, *Annunciazione*, c. 281r, (mm.103×65), «Ave maris stella dei »
 SAN TOMMASO d'A: E, *Tommaso d'Aquino in cattedra*, c. 285v, (mm.95×80), «Exultet mentis»
 SAN PIETRO M: M, *Martirio di Pietro martire*, c. 287v, (mm.90×70), «Magne dies letitie »
 SAN GIOVANNI B: U, *iniziale fogliacea*, c. 293v, (mm.83×45), «Ut queant lapsis»
 SS PIETRO E PAOLO: A, *iniziale fogliacea*, c. 295v, (mm.62×45), « Aurea luce et decore»
 SAN DOMENICO: G, *Visione di Innocenzo III*, c. 298r, (mm.110×80), « Gaude mater ecclesia»
 SANT'AGOSTINO: M, *iniziale fogliacea*, c. 302r, (mm.80×60), « Magne pater Augustini»



Inno per la festa di San Tommaso d'Aquino

560



559





560



559

Martirio di San Pietro Martire



ntum peccati solue debitu .

Pia mater et humilis nature
 memor fragilis in huius uite
 fluctibus nos regere tuis precibus.

Vni deo. *Ad uincula s petri ad u*
situ. usqz
ma
am bce pi. i lau. fca xpi tui. y.
In festo beati o m a ad respx. y.

Mater
 eccle sia letam
 agens memoriã que noue plis

47

ma perditã gemãqz lucret meli
 ta de luto lina redita.
 lina t ulce refugium spes una pe
 nitentium per peccatis men
 tum peccati solue debitu .

Pia mater et humilis nature me
 mor fragilis in huius uite flucti
 bus nos regere tuis pabz. **V**ni deo.
Ad uincula s petri ad uisqz usqz ma.
am bce psto. Sit in. al. s. fca t.

Mater
 eccle sia letam a
 gens memoriã que noue pro

48





Sogno di Innocenzo III





Nicola Pisano, Arca di San Domenico a Bologna, 1267.

